Sede in Roma, in via Albenga n. 33 (00183) Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione al n. 1317 Codice fiscale 96166030583

Bilancio al 31 dicembre 2022

(importi in euro)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Signore e Signori,

gli anni che stiamo vivendo sono tra i più difficili dalla prima rivoluzione industriale (1760) ai giorni nostri e, probabilmente, saranno considerati dagli storici come quelli in cui il sistema economico occidentale ha mostrato tutti i suoi limiti.

Dall'inizio del 2020, la pandemia da Covid-19 non ha solo determinato oltre 760 milioni di casi confermati e circa 7 milioni di morti nel mondo, di cui 2,2 in Europa (fonte Organizzazione Mondiale della Sanità), ma ha imposto alle imprese la revisione dei sistemi industriali basati su outsourcing e delocalizzazione in paesi a bassi costi di produzione, spesso dovuti allo sfruttamento dei lavoratori o a salari di gran lunga inferiori rispetto a quelli dei paesi sviluppati, intendendo per tali quelli con economie avanzate, elevati redditi pro capite e un alto indice di sviluppo umano. Durante la pandemia è stata emblematica la carenza di semiconduttori, prodotti principalmente a Taiwan e in altri paesi asiatici, che ha inciso negativamente su intere filiere industriali, come l'elettronica, l'automotive, l'aerospazio, la difesa, la robotica e le applicazioni industriali e imposto ai paesi occidentali politiche di supporto mai conosciute prima per "affrancarsi" o quanto meno ridurre l'importazione di semi conduttori. Al riguardo è appena il caso di ricordare l'American Chips Act e l'Inflation Reduction Act (IRA) degli Stati Uniti d'America e il regolamento European Chips Act dell'Unione Europea, che ha l'obiettivo di aumentare

la quota europea della produzione mondiale di chip, dal 10% al 20% entro il 2030, e rendere la catena di approvvigionamento dei semiconduttori resiliente.

Come se la pandemia da Covid-19 non bastasse, nel mese di febbraio 2022 c'è stata anche l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo, le cui conseguenze sociali, economiche e politiche per i paesi dell'Unione Europea sono ben note, basti pensare all'aumento esponenziale dei prezzi dell'energia, alla carenza di molte materie prime, anche alimentari, al rallentamento della produzione industriale, al rinvio di programmi di sviluppo e alla ripresa dell'inflazione. Quest'ultima fronteggiata dalle autorità monetarie con l'aumento dei tassi di interesse, che potrebbe anche rivelarsi una "arma a doppio taglio", perché se è vero che nell'immediato favorisce la riduzione dell'inflazione, nel medio periodo può condizionare negativamente lo sviluppo economico, come le previsioni sull'andamento del Prodotto interno lordo (Pil) dell'unione Europea nel 2023 sembrano confermare.

Un altro elemento di grande incertezza si unisce ai precedenti, ossia i rischi dovuti ai cambiamenti climatici ormai sotto gli occhi di tutti. Rischi che non riguardano solo i sistemi economici ma la vita stessa sulla terra, considerando anche solo gli eventi climatici estremi e il processo di progressiva desertificazione di intere regioni geografiche. C'è da augurarsi che negli uomini di governo e nei responsabili dei grandi gruppi economici prevalga se non il buon senso almeno l'istinto di sopravvivenza e, in tempi brevi, decidano di adottare comportamenti più rispettosi dell'ambiente, come sollecitato sempre più dalla popolazione.

Notizie sulla previdenza complementare in Italia

Le forme di previdenza complementare attive in Italia al 31 dicembre 2022 ammontano a 332 (17 in meno dell'anno 2021), precisamente:

a) 33 fondi negoziali;

- b) 40 fondi aperti;
- c) 68 piani individuali pensionistici (PIP nuovi);
- d) 191 fondi preesistenti.

Si ricorda che con il termine PIP nuovi si intende i piani individuali pensionistici conformi al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, mentre con il termine PIP vecchi quelli che sono stati istituiti prima dell'emanazione di tale decreto legislativo e che non sono stati successivamente adeguati alla nuova normativa.

Nel complesso, gli iscritti alle forme complementari ammontano a 9,2 milioni, con un incremento del 5,4% rispetto all'anno precedente, e rappresentano il 36,2% dei lavoratori italiani. Considerata la finalità della previdenza complementare e la sua crescente "funzione sociale", dovuta anche alla progressiva riduzione dei trattamenti obbligatori calcolati con il previgente sistema retributivo e il successivo sistema misto (riservato a un numero limitato di lavoratori), è necessario favorire l'adesione alle forme complementari con un sistema di incentivi fiscali più vantaggioso di quello attuale, come pure adottare specifiche forme di sostegno a favore dei lavoratori con i redditi più bassi. Provvedimenti per i quali si auspica l'attenzione da parte del Governo e del Parlamento.

Notizie sul funzionamento del Fondo

Il Fondo Pensione Gepre:

- è un soggetto giuridico di natura associativa costituito il 21 febbraio 1991, ai sensi dell'art. 36 del codice civile, distinto dai soggetti promotori e iscritto all'Albo dei Fondi Pensione al n. 1317 (fondo pensione preesistente), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 124/1993;
- ha ottenuto dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) il riconoscimento della personalità giuridica (provvedimento del 16 novembre 2009);

• gestisce sia i contributi ordinari, ossia quelli calcolati sull'imponibile del trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dell'art. 8, comma 2, del d.lgs. 252/2005, sia i trasferimenti del TFR, entrambi finalizzati all'erogazione di un trattamento previdenziale complementare a quello obbligatorio;

- procede all'aggiornamento della struttura organizzativa in base all'evoluzione della normativa di legge, alle indicazioni della Covip e alle esigenze operative;
- ha sempre conseguito rendimenti positivi dalle risorse gestite.

Regime tributario

Il Fondo è soggetto all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 20% sul risultato netto della gestione tipica, quale incremento del patrimonio in ciascun periodo d'imposta, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, che regola il regime tributario dei fondi pensione a contribuzione definita.

Andamento della gestione

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Fondo ha proseguito - in via esclusiva - la propria attività istituzionale nel campo della previdenza complementare, curando la gestione delle risorse acquisite (contributi) mediante soggetti specializzati.

Strumenti finanziari

L'utilizzo di strumenti finanziari non è rilevante per la valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economico del Fondo, il quale:

- ha utilizzato per i pagamenti gli usuali strumenti bancari;
- non ha emesso titoli di debito e/o partecipazione né strumenti derivati;
- non ha detenuto attività finanziarie con cattiva qualità creditizia;
- non ha avuto significative concentrazioni di rischio di liquidità, sia dal lato delle attività finanziarie sia da quello delle fonti di finanziamento;
- non ha posseduto titoli (strumenti finanziari derivati e immobilizzazioni finanziarie)

per i quali è obbligatorio indicare il *fair value* nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 bis del codice civile, né ha mai stipulato contratti c.d. derivati.

Governance del fondo

Consiglio di Amministrazione

La gestione del Fondo è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da un numero pari di membri, da un minimo di due a un massimo di otto, salva la possibilità dell'Assemblea di elevarne il numero fino a sedici, designati pariteticamente dalle due categorie di Soci (beneficiari e aderenti). A quest'organo sono attribuiti tutti i poteri di gestione non riservati all'Assemblea dalla legge o dallo statuto.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza del Fondo, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica la concreta attuazione delle delibere del Consiglio stesso.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è costituito da due componenti effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea rispettando il criterio della partecipazione paritetica delle due categorie di Soci previste dallo statuto. Il Collegio Sindacale esercita anche le funzioni di revisione legale (controllo contabile), ai sensi degli articoli 2403 e 2403 bis del codice civile, e quelle di revisione interna, ai sensi dell'art. 5 quater, del d.lgs. 252/2005.

Direttore generale

Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 252/2005, la gestione dell'attività del Fondo è affidata a un Direttore generale, che attua le decisioni del Consiglio di Amministrazione e lo supporta nell'assunzione delle scelte di politica gestionale. Tali funzioni sono svolte dal Dott. Maurizio Centra, che possiede i necessari requisiti di onorabilità e professionalità e per il quale non sussistano cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2023 il Fondo proseguirà sia la sua attività istituzionale, nell'ottica di

assicurare agli iscritti trattamenti adeguati in base al tipo e all'entità di contributi versati,

sia l'adeguamento delle procedure interne e dello statuto ai più elevati standard di

riferimento, mediante lavori in economia.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di redazione del presente documento non si sono

verificati eventi straordinari da segnalare in questa sede, né operazioni non ricorrenti con

effetti sul Bilancio. Tra le operazioni ordinarie si segnala la trattativa in corso con la

compagnia Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) per la sottoscrizione di una

polizza di ramo primo.

Proposta di copertura del disavanzo di gestione

Signori Soci,

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un disavanzo di euro 11.650, che

proponiamo di coprire integralmente mediante corrispondente utilizzo della Riserva

straordinaria, che è disponibile e capiente a tal fine.

Roma, 29 marzo 2023

FONDO PENSIONE GEPRE

Il Consiglio di Amministrazione

| (Lorenzo Di Pace) | |
|---------------------|--|
| | |
| | |
| | |
| (Vincenzo Mazzocco) | |